

un canto Molare, scelse tuttavia la variante che allungava la strada di un chilometro, deliberando che la linea debba passare anche per Molare e ciò perchè ritenne vantaggiosa la variante.

Adottato una volta un simile principio, noi non vediamo ragione per cui debba essere trascurata la proposta variante per Valcervino, la quale risponde ad interessi evidentemente maggiori di quelli a cui rispondeva la variante per Molare. Se si ritenne che il vantaggio che da questa poteva derivare alla linea, era di tale importanza, da far passare sopra al principio, alla considerazione della brevità e del conseguente accorciamento della distanza tra Torino e Genova, a maggior ragione dovrassi ciò ritenere per la variante di Valcervino. Un comune solo là era in giuoco, Molare; qui invece ve ne sono molti, fra cui alcuni importanti per ricchezza e fertilità di territorio; fra cui havvi una città capoluogo di circondario, Acqui, la quale se sarà ad ogni modo e con qualsiasi tracciato, attraversata dalla ferrovia, ha però interesse nella scelta del tracciato per Valcervino. Le ragioni che per questo militano, noi le abbiamo già esposte più volte e quindi possiamo dispensarci dal ripeterle; però non possiamo omettere di dire che l'esame delle medesime, deve di necessità condurre alla conseguenza che esse sono di tal peso da dover passare sopra alla questione della brevità. Ci si dirà forse che, adottando la variante per Valcervino, non di un solo chilometro si allunga la linea, ma di due e mezzo, ma è pur facile rispondere che, se di fronte agli interessi di un solo comune, non si badò al maggior percorso di un chilometro, puossi benissimo passar sopra all'allungamento di due chilometri, di fronte agli interessi di molti comuni, fra cui un capoluogo di circondario, di fronte ai vantaggi che tutta la linea ne ritrarrebbe.

Questi vantaggi verranno certo fatti conoscere nella relazione che l'ing. Peyron sta allestendo per incarico dei comuni interessati, e noi attendiamo di averla sott'occhio per potervi fare sopra quelle considerazioni che saranno opportune, e per pubblicare la deliberazione che in seguito alla medesima sarà per prendere il comitato promotore di Valcervino. Questo non deve stancarsi nella sua legale agitazione, nel seguire la via che fin qui ha tenuta. Abbiamo sentito parlare di *meetings* in favore di Valcervino: a dir vero, non sappiamo quale fondamento di verità siavi in tale voce, ma, checchè ne sia, ci permettiamo

benze umane, vuoi per l'esigenza sociale, vuoi anche perchè la natura dell'uomo subisce temperamenti bensì, trasformazioni giammai.

E quest'asserzione non è improntata di pessimismo certamente. Ma stantechè il maggior pregio di un assunto qualunque, sia pure filosofico, essere deve la proclamazione della verità senza ambagi, e se è possibile, anche senza circonvoluzioni; così per via di dimostrazioni si comprenderà che l'egoismo esiste sempre in tutte le determinazioni umane, in dosi se si vuole più blande, in forma più educata, ed anche con intendimento di giovare alle istituzioni sociali.

La civiltà e la moralità seppero utilizzare la natura egoistica dell'uomo in pro della dignità sociale. Difatti l'amore, la fedeltà, la gelosia tra due amanti, tra marito e moglie non sono frutto che di un egoismo bene inteso, ed inteso precisamente nell'interesse della moralità.

Può sembrare quest'asserzione paradossale. Ma di quanti paradossi non è fautrice la civiltà, pur di modificare la natura del sentimento umano? Utilizzando un male, l'egoismo, se ne ebbe un bene, la santità del matrimonio, e per conseguenza, pur essa, della famiglia.

di dubitare dell'efficacia di un simile mezzo. Gli enti interessati hanno dimostrato già la loro opinione, nominando i loro rappresentanti legali: questi hanno fatto il debito loro, incaricando una persona tecnica di dimostrare scientificamente la convenienza, i vantaggi di Valcervino, quindi non sappiamo a che potrebbe ora condurre una pubblica adunanza in cui si ciarlerebbe molto e si concluderebbe poco. Attendiamo che siano note le deliberazioni del comitato promotore, lasciamo che esso prosegua il suo cammino: le ragioni che per la causa da esso patrocinata, militano, sono di tale natura, che non deve abbandonarci la speranza che la causa stessa abbia a trionfare.

Associazione dei Viticoltori

IN ALESSANDRIA

Abbiamo tenuto parola, qualche tempo fa del progetto di costituire un'associazione fra i viticoltori e gli enologi della provincia di Alessandria. Si tenne già dalla commissione iniziatrice un'adunanza in Alessandria, e si deliberò in massa la formazione della Società. Ora la commissione suddetta invita nuovamente gli enologi e viticoltori della provincia ad adunanza per Lunedì 16 corrente onde esaurire il seguente ordine del giorno:

Discussione ed approvazione dello Statuto Generale;

Proposta di dichiarare costituita l'associazione appena raggiunto il numero di 200 soci.

Lo Statuto generale, che abbiamo sott'occhio dice quale sia lo scopo che si propone la nuova associazione: essa intende di contribuire e lavorare pel progresso della viticoltura, dell'enologia e relative industrie. A raggiungere tale scopo, oltre al mantenersi in intimi rapporti coi varii comizii agrarii della Provincia, la novella Società si propone di fare progressivamente, a misura de' suoi mezzi, le seguenti cose indicate nell'articolo 3, che riportiamo affine di dare un'idea completa della Società.

Promuovere conferenze nei comuni della provincia;

Avere un gabinetto d'analisi, o prendere gli opportuni accordi coi gabinetti esistenti presso il R. Istituto Tecnico di Alessandria, e presso la R. Stazione enologica d'Asti;

Un egual processo è di ragione scientifica in fatto di malattie fisiche: si adopera anche il veleno in terapeutica e per determinati morbi, eppure il veleno per se stesso causa la morte.

Nel diritto sociale stesso che a ciascuno compete, nella sua base vi ha un resto d'egoismo. Medesimamente il fatto della conculcazione del diritto è pur esso basato sull'egoismo medesimo.

L'uomo fu creato senza diritti e senza doveri; l'uno e l'altro non ebbero origine che dalla costituzione sociale.

Per conseguire e conservare il diritto fu duopo la lotta individuale contro la pluralità, e chi promosse la lotta e decise della vittoria fu l'egoismo, il sentimento della propria superiorità di fronte ai conculcatori del diritto stesso, come in questi ultimi il sentimento egoistico li spinse ad opporsi.

È pure egoista colui che tenta sollevarsi al disopra della generalità, anche con mezzi lodevoli; il suo sarà nobile egoismo, ma pur sempre egoismo.

Dunque all'egoismo naturale fu sostituito mano mano un egoismo convenzionale, se mi si pas-

Studiare il miglior mezzo di aprire un deposito campionario nella sede dell'associazione e possibilmente nei principali centri di smercio;

Promuovere le istituzioni di cantine sociali, onde produrre in grande quantità vini uniformi tipici e renderne facile l'esportazione;

Mediante le cantine sociali rendere facili le operazioni di credito per i piccoli proprietari;

Bandire concorsi a premi, per le migliori riferentesi alla viticoltura ed alla vinificazione;

Promuovere l'impianto di una scuola di viticoltura ed enologia pratica, munita di apposito podere e vigneto sperimentale;

Stabilire dei vigneti sperimentali nelle zone principali dei circondari onde studiare praticamente e con escursioni i metodi di coltivazione e quanto può essere necessario alle malattie della vite;

Tenere congressi all'uopo di discutere i risultati conseguiti, e studiare tutte le questioni che si possono presentare inerenti alla coltivazione della vite ed alla produzione e commercio del vino.

Dall'esposto programma, risulta abbastanza chiaramente l'utilità della medesima futura associazione; noi quindi ci auguriamo che essa possa sorgere e quel che è più attuare il programma stesso.



14 Marzo — Oggi ricorre l'anniversario della nascita di S. M. Umberto I Re d'Italia. Al coro di augurii che da ogni parte d'Italia oggi s'innalza verso il coraggioso e leale sovrano, in cui si personifica la nostra bella patria, verso il sovrano, che non badò al pericolo della vita per recare conforto dell'opera e della parola ai colpiti da terribile flagello, la *Gazzetta d'Acqui*, unisce i suoi modesti ma sinceri e fervidi voti, di lunga e prospera vita, per il bene e per la fortuna d'Italia.

Conferenza — L'annunziata conferenza sul tema delle malattie della vite e dei rimedi contro le medesime, avrà luogo domani (Domenica) alle ore due pom. nel Politeama Acquese.

serà per buona la definizione, che usato con dignità, parsimonia e soprattutto con diligente applicazione può sempre essere oggetto e fonte di migliorie sociali.

L'egoismo è essenza germinativa di civiltà e di progresso.

Difatti per accrescere i godimenti, le migliorie della vita materiale fu duopo mettere a tortura l'ingegno per conseguirle e renderle durevoli. E questo travaglio intellettuale, chi lo promosse se non il sentimento anche recondito dell'egoismo, l'idea individuale di maggiori beni, di più ampie soddisfazioni?

Non so se la mia etica a questo proposito sarà bene accolta. Ma una cosa so, e ne sono convinto, che grattando l'uomo vi si trova sempre l'egoista; e ciò ad onta della civiltà e della moralità, anzi è sotto gli auspici di questa che si rigettò l'egoismo assoluto per sostituirvi quello meno efferrato più conveniente, più blando e pur tanto necessario; dell'egoismo.... civile.

Via confessiamolo; tant'è; gira, rigira egoisti lo siamo restati un po' tutti.